

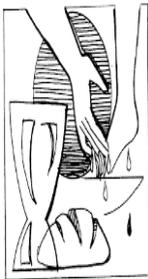
## Parrocchia dei Ss. Gervasio e Protasio Pieve di Budrio e Vigorso

Domenica 14/11/2021

XXXIII settimana del tempo Ordinario (Anno B) Prima settimana del salterio

# Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

Vangelo di Domenica 14/11/2021: Mc 13, 24-32



.....Il cielo e la terra  
passeranno, ma le mie  
parole non passeranno.

 **Domenica 14 novembre**  
Mc 13, 24-32



Il cielo e la terra  
passeranno,  
ma **le mie parole**  
non passeranno.

## *San Guiseppe Pignatelli*

Sacerdote gesuita (si ricorda il 15 Novembre)

Giuseppe Pignatelli nacque a Saragozza, in Spagna, il 27 dicembre 1737, dal principe Antonio e dalla marchesa Francesca Mancavo. Dodicenne entrò con il fratello Nicola nella Compagnia di Gesù, dove diede mirabili prove di eroismo e di virtù. A quindici anni, l'8 maggio 1751, entrò nel noviziato della provincia aragonese, una casa santificata dalla presenza di S. Pietro Claver, l'apostolo dei Negri. Vi si distinse nella pietà, nello studio e nell'esercizio della carità. Chiese insistentemente di essere mandato nelle Missioni fra gli Indiani d'America, ma i suoi voti non poterono essere appagati. La sua salute era molto cagionevole, si riebbe però, e nel dicembre del 1762 fu ordinato sacerdote.

Posto come insegnante di grammatica nel collegio di Saragozza, mostrò una particolare finezza pedagogica, unendo all'istruzione l'insegnamento pratico della virtù. Nel contempo visitava le carceri prendendosi cura speciale dei condannati a morte, ciò che gli valse il nomignolo popolare di padre degli impiccati. Già uomo di consiglio, benché appena trentenne, era largamente consultato: il suo zelo si impiegava inoltre nella difesa della Compagnia, fatta oggetto di una ignominiosa guerra. Tra il 1759 e il 1768 i Gesuiti furono cacciati dai domini del Portogallo, disciolti in Francia, deportati dalla Spagna, dal Regno delle due Sicilie, da Parma e Piacenza e da Malta. Dalla Spagna i Gesuiti furono imbarcati su tredici navi mercantili, scortate da tre corvette reali al comando di Antonio Carcelò, e deportati negli Stati Pontifici. Ma c'era un altro pilota in quella flotta di profughi, Giuseppe Pignatelli, che da quel giorno prese il timone della dispersa Compagnia, e con l'aiuto di Dio, la condusse sicura attraverso i mari e le città d'Italia, pur fra nuove e più violente tempeste.

Il papa Clemente XIII protestò solennemente con la bolla "Apostolicum", contro le espulsioni dei Gesuiti, ma ottenne effetto contrario. La rivoluzione francese e poi in seguito le guerre napoleoniche crearono attorno a lui una situazione di incertezza e di timore: ma alla fine, il Beato vinse. A Colorno, nel ducato di Parma, poi a Roma e a Napoli poté ristabilire case della sua diletta Compagnia, dove morì il 15 novembre 1811. Pio XI lo ascrisse tra il numero dei beati il 28 maggio 1933.

## **Famiglia** (seconda parte)

La grazia sacramentale, custodita e continuamente ravvivata, non esclude affatto e non altera i valori umani dell'amore sponsale; anzi li recupera nella loro autenticità, li filtra, li eleva fino a trasfigurarli in segno operante dell'amore stesso che Dio nutre per le sue creature e dell'amore che Cristo regala, con fedeltà che non viene mai meno alla sua bella sposa - bella perché continuamente abbellita da lui - che è la santa Chiesa Cattolica.

I coniugi – divenuti “una sola carne” (CRF. Genesi 2,24) – insieme, nel sacramento, sono immagine viva del “Cristo totale”: cioè del “mistero grande” per cui il Signore Gesù, “capo”, e l'umanità redenta, suo “corpo”, sono una sola ineffabile, palpitante realtà.

Artefice principale di questo “mistero grande”, è lo Spirito Santo, che è l'autore di ogni autentica comunione. E' lui, lo Spirito unificante, l'abbraccio di amore che avvince la Trinità delle auguste persone in un solo Dio; è lui l'operatore di quella singolarissima unità personale della natura divina e della natura umana che il Signore Gesù attua e vive in se stesso come vero Dio e vero uomo; è lui il legame che unisce in un unico corpo Cristo e la Chiesa; è lui il realizzatore e l'anima dell'Alleanza nuova ed eterna tra il Creatore e gli uomini, stipulata nel “corpo dato” e nel “sangue versato” di colui che è al tempo stesso l'Unigenito del Padre e l'Unigenito di Maria.

Ed è ancora lui che nel sacramento del matrimonio stringe indissolubilmente i due sposi in un essere solo, che è comprescindimento di santificazione entro la compagine familiare e deve diventare comprescindimento di evangelizzazione per gli altri.

Sia la Chiesa per attendere efficacemente alla salvezza del mondo sia il mondo per lasciarsi salvare, hanno un estremo bisogno di famiglie credenti, capaci di restare salde anche nelle prove e nelle tensioni; hanno estremo bisogno di famiglie nelle quali una gioiosa e generosa fecondità inquieti esemplarmente la volontaria sterilità - amara e miope – sterilità di tante coppie; hanno estremo bisogno di famiglie nelle quali la fedeltà a un amore unico e definitivo sia motivo di richiamo e di speranza per le troppe famiglie disgregate.

Se alla famiglia cristiana non verrà meno la letizia e la fierezza della sua splendida diversità nella squallida omologazione della cultura mondana dominante, essa sarà davvero testimone persuasiva del redentore, morto per noi e risorto; essa diventerà davvero principio di salvezza per la stirpe umana; essa davvero apparirà la promotrice instancabile della civiltà dell'amore.

*Giacomo Biffi, da **Piccolo dizionario del Cristianesimo** edito da Piemme*

# Calendario della Settimana

<b>Domenica</b> 14 Novembre	Ore 09,30: S. Messa Ore 11,00: S. Messa a <b>Mezzolara</b> Ore 16,00: Vespri e Benedizione Eucaristica
<b>Lunedì</b> 15 Novembre	Ore 20,00: S. Messa
<b>Martedì</b> 16 Novembre	Ore 20,00: S. Messa a <b>Dugliolo</b>
<b>Mercoledì</b> 17 Novembre	Ore 20,00: S. Messa
<b>Giovedì</b> 18 Novembre	Ore 20,00: S. Messa a <b>Mezzolara</b>
<b>Venerdì</b> 19 Novembre	Ore 20,00: S. Messa
<b>Sabato</b> 20 Novembre	Ore 15-17: Confessioni ragazzi V Elementare Ore 17,00: S. Messa prefestiva Ore 18-19 Confessioni
<b>Domenica</b> 21 Novembre	Ore 09,30: S. Messa Ore 11,00: S. Messa a <b>Mezzolara</b> Ore 16,00: Vespri e Benedizione Eucaristica



Se vuoi avere il foglio puoi scaricarlo dal sito parrocchiale: [www.pievedibudrio.it](http://www.pievedibudrio.it)  
Registrandoti nella newsletter potrai riceverlo per posta elettronica in automatico

Esiste inoltre il Sito delle parrocchie di Budrio: [www.parrochiedibudrio.it](http://www.parrochiedibudrio.it)

**Cristiani "liberi", "non attaccati al passato nel brutto senso della parola", "non incatenati a pratiche". Cristiani soprattutto "entusiasti", per contrastare quella "stanchezza" che a volte assale e impedisce di fare il bene. È così che ci vuole Dio, dice Papa Francesco nell'udienza di mercoledì 10 Novembre, in Aula Paolo VI.**

In ogni cristiano può nascere "un duplice atteggiamento", da una parte, "l'entusiasmo": "Ci sentiamo spinti a seguire subito la via della libertà, a camminare secondo lo Spirito". D'altra parte, "siamo consapevoli dei nostri limiti, perché tocchiamo con mano ogni giorno quanto facciamo fatica ad essere docili allo Spirito, ad assecondare la sua benefica azione". Può sopraggiungere in questi casi "la stanchezza che frena l'entusiasmo. Ci si sente scoraggiati, deboli, a volte emarginati rispetto allo stile di vita secondo la mentalità mondana".

È sant'Agostino a suggerirci come reagire: "Svegliare Cristo" come hanno fatto i discepoli. Ecco, questo è quello che dobbiamo fare anche noi nei momenti di difficoltà, dice Francesco, "L'unica cosa che possiamo fare nei momenti brutti è svegliare Cristo che è dentro di noi, ma dorme come nella barca. È proprio così. Dobbiamo risvegliare Cristo nel nostro cuore e solo allora potremo contemplare le cose con il suo sguardo, perché Lui vede oltre la tempesta. Attraverso quel suo sguardo sereno, possiamo vedere un panorama che, da soli, non è neppure pensabile scorgere.